



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici in data 02/02/2010 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota acquisita agli atti di questa Direzione Regionale in data 09/05/2012 al prot. n. 3349 con la quale la Parrocchia di Sant'Agata di Imperia ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n. 23742 del 02/08/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n. 5180 del 08/10/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha comunicato a questa Direzione Regionale l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo, ed ha precisato che la struttura viene fatta risalire alla seconda metà del XVIII secolo; la costruzione sarebbe però stata preceduta da una chiesetta più antica. Considerato inoltre che il borgo di S. Agata [è] sorto in posizione elevata sulla riva destra del torrente Impero e lungo il percorso che risale la vallata omonima in direzione del santuario di Montegrazie, detta Soprintendenza ritiene che l'area sia a rischio archeologico e che pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;

RITENUTO che l'immobile

Denominato

provincia di

comune di

Loc.

Distinto al C.F. al

Foglio BSA/3 mappale lettera A

Chiesa di Sant'Agata

Imperia

Imperia

Borgo S. Agata - Piazza Padre Adolfo Minasso

di proprietà della Parrocchia di Sant'Agata di Imperia presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto la chiesa, *la cui costruzione risale alla seconda metà del XVIII secolo, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto barocco della tradizione costruttiva dell'estremo ponente ligure*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata, facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa di Sant'Agata**, sito in Imperia, Borgo S. Agata, Piazza Adolfo Minasso, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42** e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria prot. n. 5180 del 08/10/2012 riportata in premessa, *la struttura viene fatta risalire alla seconda metà del XVIII secolo; la costruzione sarebbe però stata preceduta da una chiesetta più antica. Considerato inoltre che il borgo di S. Agata [è] sorto in posizione elevata sulla riva destra del torrente Impero e lungo il percorso che risale la vallata omonima in direzione del santuario di Montegrazie*, comunica che l'area è da considerare a rischio archeologico e che pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;

richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali" che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare gli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di Imperia.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

14 DIC. 2012

CF/IV/RS
[Handwritten signature]


IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti
[Handwritten signature]



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

IMPERIA / MON 74

Chiesa di Sant'Agata

Borgo S. Agata

L'idea di costruire la Chiesa di Sant'Agata nacque da un suggerimento di Mons. Costantino Serra durante la visita pastorale del 7 ottobre 1751. Ai fedeli, che avevano già provveduto a far eseguire importanti lavori di manutenzione e abbellimento della antica chiesetta, sottoposta alla Chiesa Parrocchiale di San Michele di Borgo d'Oneglia e sede della cosiddetta Cappellania del Pubblico, e che pareva fossero intenzionati a procedere al suo ampliamento, Mons. Serra suggerì di costruire invece una nuova chiesa. La proposta venne accolta favorevolmente da molti dei presenti. I lavori di costruzione della chiesa, su progetto dell'architetto, il cui nome viene citato nell'archivio parrocchiale una sola volta e scritto in modo poco chiaro, Caudara o Caudera, iniziano nel 1757. Possono così sintetizzarsi le principali date di progressione delle opere.

Nell'anno 1762 viene ultimato il tetto e si dà inizio alla decorazione interna. Nel Maggio del 1767, una volta completate le rifiniture interne con stucchi del Marvaldi, la chiesa viene consacrata. Le cappelle laterali vengono arricchite con le colonne tortili, opera di Valentino Maggiorino e Andrea Casella nel 1775. Due anni dopo il pittore Ansaldo di Porto Maurizio dipinge l'Ancona del Santo Rosario. Il 12 Febbraio del 1783 viene istituita la parrocchia di S. Agata con il titolo di Rettoria ed il 27 Giugno la parrocchia acquisisce il titolo di Prevostura, con decreto di Mons. Stefano Giustiniani, Vescovo della Diocesi di Alberga. Durante il secolo successivo, nel 1837, vengono realizzate le balaustre, opera di Giovanni Boschetti di Porto Maurizio. Nel corso del XX secolo viene acquistata nel 1906 la statua di S. Agata dalla ditta Rosa Zanazio di Roma, che va ad affiancare una statua lignea della santa, più antica e risalente al XVII secolo (recentemente restaurata). Nel 1921, infine, la campana piccola viene sostituita con una nuova fusa da Domenico Brizio di Montegrazie. Le due più grandi risultano fuse dai Calcioni, oriundi di Lucerna. All'interno della chiesa l'acquasantiera, ricavata in un blocco unico di pietra "colombina", con ogni presumibilmente proviene dalla vecchia chiesa, mentre il gruppo marmoreo dell'Assunta (inizi del XVIII secolo), sull'altare di sinistra, proviene dalla Famiglia Cotta; l'organo infine, costruito dalla ditta Berio di Oliveto, risale alla metà dell'Ottocento.

La chiesa di Sant'Agata costituisce un pregevole esempio di edificio di culto barocco, a pianta centra ellittica, con due cappelle laterali e profonda abside occupata dall'altare: ai lati di quest'ultima si trovano, a destra, il locale della sacrestia, a sinistra l'imposta del campanile.

L'interno risulta riccamente decorato con preziosi stucchi (opera del Marvaldi come sopra riportato) che incorniciano le nicchie, le modanature della cornice d'imposta della volta ed i capitelli delle paraste. Le volte sono decorate con affreschi, ed il pavimento è costituito da lastre di marmo con tozzetti neri.

Il fronte, finito ad intonaco, risulta articolato su due ordini con lesene e presenta un profilo convesso, secondo le scelte formali del periodo. Al di sopra del portale d'ingresso una nicchia con la statua della Santa; al di sopra della cornice, si apre il grande rosone polilobato. Il fronte culmina nel timpano curvilineo. I prospetti laterali risultano non intonacati, consentendo la lettura della tessitura della muratura in pietrame, e bucati da grandi finestre, sempre polilobate. Nella parte absidale risulta ben leggibile il volume della sacrestia e, mentre sul lato opposto si imposta la torre campanaria. Questa presenta forme semplici, con un robusto basamento, sul quale si appoggia un elevato più snello, dalle eleganti forme barocche con lesene agli spigoli che sorreggono una cornice mistilinea. Al di sopra di questa la lanterna con copertura a cupola con manto di scandole di ardesia.

La chiesa di Sant'Agata, la cui costruzione risale alla seconda metà del XVIII secolo, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto barocco della tradizione costruttiva dell'estremo ponente ligure e, pertanto, meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.





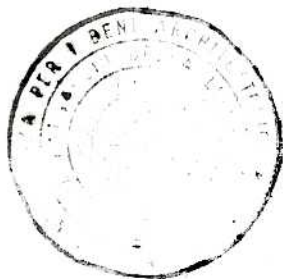
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i BB. AA. PP della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)



Il Tecnico Incaricato
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
IL FUNZIONARIO REGGENTE

Arch. ~~Rossella~~ Scunza